

Via Fogazzaro, aggressori già liberi

► Il giovane picchiato a sangue ha denunciato il pestaggio I residenti: «Vogliamo sicurezza, pronti a fare le ronde» ► Bettin (Verde progressista): «Amministrazione fallimentare» Bonafé e Marotta (Azione): «Si pensi a una stanza del consumo»

LE REAZIONI

MESTRE Non si placa la polemica a seguito dell'aggressione ai danni di un residente di via Fogazzaro, Gilberto Z., a Ferragosto. Il giovane ieri è andato a sporgere denuncia presso il commissariato di Ca' Rossa. Sembra che i due tossicodipendenti che l'hanno picchiato, causandogli una frattura scomposta del naso che lunedì sarà operata, siano stati fermati e rilasciati dalle forze dell'ordine. Le immagini di Gilberto a terra sanguinante hanno fatto il giro del web, suscitando indignazione e richieste di maggiore tutela da parte delle forze dell'ordine. «Oggi pomeriggio (ieri per chi legge) mi recherò nella zona dell'aggressione - scrive Annalisa Zangrando, attiva nei comitati per la sicurezza - per tastare il terreno in vista di un sit in o una manifestazione. Se fosse necessario ci organizzeremo anche con delle ronde».

LA POLITICA

«La sanguinosa aggressione ai danni di un residente di via Fogazzaro a Mestre - scrive Gianfranco Bettin, consigliere comunale di Verde progressista - rappresenta l'ennesima dimostrazione del fallimento totale e radicale delle politiche di questa amministrazione. Si tratta dell'esito prevedibilissimo di una situazione ormai cronicizzata, che ha radici sia criminali che sociali e che su entrambi i versanti andrebbe affrontata per essere davvero superata. Il Comune e la Regione (con l'Ulss) ignorano totalmente il versante sociale e sanitario e, perciò, indeboliscono e rendono vano anche il lavoro straordinario che, sul lato repressivo, svolgono le forze dell'ordine e la magistratura, consegnando così la città, soprattutto in certe zone, alla violenza, al degrado, alla presenza fuori controllo di figure aggressive e pericolose, a volte criminali e a volte fuori di testa per ragioni sociosanitarie. Tra tutti i fallimenti della giunta questo è il più insopportabile perché era il più prevedibile e il più evitabile, frutto velenoso dell'insipienza e dell'incompetenza».

«Di degrado e criminalità in

GILBERTO Z. SARÀ OPERATO LUNEDÌ PER LE FRATTURE SCOMPOSTE CAUSATE DAL PESTAGGIO



FERRAGOSTO Il pestaggio per aver chiesto a due tossicodipendenti di non consumare droga nel suo condominio

una vasta parte di Mestre si parla purtroppo da lungo tempo - scrivono Paolo Bonafé e Gennaro Marotta, segretario comunale e vicesegretario con delega alla terraferma di Azione - Si rischia l'assuefazione e di relegare il tema tra le cose irrimediabili. Quello che è successo al nostro malcapitato concittadino in via Fogazzaro, ha il paradossale "merito" di riportare a tutti la profondità del problema. Pensiamo al senso di insicurezza che un fatto del genere provoca, alla violazione dello spazio privato, al senso di ingiustizia e di frustrazione di fronte alla tracotanza e alla sostanziale certezza di impunità degli aggressori, che ognuno di noi avrebbe provato. Urge un presidio costante delle forze dell'ordine da mantenere a lungo perché cambi il clima percepito. Forse non è più un tabù parlare di un luogo dedicato, ovvero una "stanza del consumo". Certamente serve un rafforzamento dei servizi sociali dedicati, intensificare la presenza di operatori di strada e promuovere i servizi di riduzione del danno. Chiediamo poi che l'amministrazione si faccia portavoce presso l'Azienda Aulss per il potenziamento degli interventi del Serd».

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì i funerali di Marco Tedesco il ristoratore scomparso a 59 anni

IL LUTTO

MARTELLAGO Sono stati fissati e saranno celebrati martedì 20 agosto, alle 11, nella chiesa dell'Annunciazione del Signore di Olmo di Martellago, i funerali di Marco Tedesco, il noto e stimato ristoratore, residente a Zelarino, deceduto venerdì a soli 59 anni per un tumore: Tedesco ha gestito e seguito con successo nella sua lunga carriera locali storici e rinomati quali il pub birreria "Da Momi" a Borbiago di Mira, la trattoria "La Frasca" a Chirignago e dal 2017, sempre con l'ex compagna Anna, la gettonata braceria "Ca' della Brace" a Olmo, dove peraltro aveva anche abitato da ragazzino fino alla metà degli anni Novanta.

E saranno in tantissimi, amici, colleghi, clienti, a voler dare l'ultimo saluto al cinquantottenne e stingersi ai suoi cari, il figlio Nicolò, l'anziana mamma Ivana, i fratelli Rocco e Fe-



RISTORATORE Marco Tedesco

NATO A ZELARINO AVEVA GESTITO NUMEROSI LOCALI, L'ULTIMO ERA CA' DELLA BRACE A OLMO DI MARTELLAGO

derica e l'ex compagna Anna, nonché a tutto lo staff di Ca' della Brace, che per la cerimonia funebre chiedono non fiori ma offerte da devolvere all'Avapo, Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici, di Mestre. Sono infatti centinaia in queste ore i messaggi di cordoglio e di vicinanza ricevuti, anche ma non solo attraverso i social, dai familiari di Tedesco. "Riposa in pace chef", "ciao grande imprenditore", "sempre gentile, un piacere averti conosciuto", "il tuo sorriso riservato era il tuo modo per accogliere le persone e i clienti", "troppo presto e troppo giovane", "una grande e brava persona", "caro amico, mancherai tanto a tutti", "grazie per le belle mangiate e i mille sorrisi", solo per citare alcuni dei ricordi più commossi postati su Facebook. Dopo la cerimonia funebre Marco Tedesco riposerà nel cimitero di Maerne.

N.Der.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arti circensi protagoniste al parco Albanese

ESTATE IN CITTÀ

MESTRE Prosegue l'appuntamento con le arti circensi al Parco Bissuola che offre fino al 1. settembre, con esibizioni dalle 18 alle 21 undici giornate di spettacolo. Le Chapiteau, la Roulotte e l'Arena Sic saranno i palcoscenici ideali per le performance degli artisti di affermate compagnie circensi, che daranno vita ad una rassegna di circo artistico contemporaneo in grado di soddisfare tutti i palati. Oggi, domenica, lo spettacolo Concrete 00, della Compagnia Triocirc, segue in un vortice di acrobazie, luci danzanti, musica e altezze vertiginose, tre magazzinieri alle prese con una cassa magica che trasforma tutto ciò che inghiotte e li separa dalla libertà. Dal 22 al 25 agosto il Circo El Grito è protagonista con "Il noto e l'ignoto", spettacolo interattivo di circo e narrazione con il collettivo Wu Ming 2, l'attrice pianista e acrobata Clio Gaudenzi e Giacomo Costantini, uno dei pionieri del circo contemporaneo in Italia. Gli spettatori saranno parti attive dello spettacolo, attraverso un dispositivo che li renderà parte integrante e interattiva della narrazione. Si cambia invece scenario con Pietro Barilli in Quietoparado che porta in scena un personaggio tragicomico e leggero. Malador infine, produzione della Compagnia Cia Delà Prakà, deve il suo nome a un'espressione della campagna nord-orientale del Brasile che significa "il luogo dove riposa il bestiame", l'ombra nel mezzo del pascolo dove il bestiame si rifugia e riposa nelle ore più calde della giornata. Si chiude dal 29 agosto al 1. settembre con il Circo El Grito con "Un amour en couleur", una ricerca sui colori essenziali dell'animo umano in un'epoca fredda e commerciale. Conclude il programma la Compagnia OkiDok con Hahaha: irriverenti, mordaci, stralunati ed atletici, sono un duo belga considerato fra i più interessanti esponenti della nuova clownerie internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA